

SUPERVISIONE GRUPPO DI TERAPIA MULTIFAMILIARE – ED 1.2024

SEDE TECNICA GESTIONE COLLEGAMENTI GESTITA DA COMPUTERASSISTENZA

MODALITÀ FAD

PERIODO: 03 GIUGNO 2024 ORE 2 PARTECIPANTI: 200

PROFESSIONI ACCREDITATE: MEDICI, PSICOLOGI, EDUCATORI PROFESSIONALI, INFERMIERI, INFERMIERI PEDIATRICI, TECNICI DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA

PROGRAMMA

DATA	ORARIO		DOCENTI-RELATORI-MODERATORI-TUTOR
03/06/24	14.00 – 16.00	Il Grande Gruppo: supervisione dei Gruppi Multifamiliare Esercitazione di Psicoanalisi Multifamiliare	Docente: dott. Andrea Narracci, Docente: dott.ssa Milena Meistro Tutor: dott.ssa Federica Olivieri
03/06/24	16.30		VERIFICA APPRENDIMENTO

CONTENUTI, METODO E OBIETTIVI

- **Obiettivo Formativo: 12 Aspetti relazionale e umanizzazione delle cure**
- **Il corso ha come obiettivo tecnico professionale** la Supervisione dei Gruppi Multifamiliare, organizzati all'interno delle comunità psichiatriche terapeutiche riabilitative del Gruppo Redancia
- **Acquisizione competenza di processo:** questo metodo consente di sviluppare una capacità di interazione e di mettere in contatto i pazienti con i familiari e con i curanti, siano essi interni alla CTRP o al Servizio Sanitario inviante. Attraverso la comunicazione, la condivisione e l'attivazione del pensiero, il gruppo (inteso come grande gruppo o sottogruppo) formula nuove ipotesi per la cura del paziente anch'esso coinvolto nell'azione del gruppo. Si genera così un processo che porta il paziente e il gruppo curante ad esplorare e attuare ipotesi di cura e riabilitazione che possono sempre più stabilizzare lo stato di benessere del paziente.
- Il Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare serve a permettere ad ognuno di ascoltare, riflettere, ripensare a sé stesso nel ruolo dell'altro, a cosa potrebbe fare nei panni dell'altro, a cosa ha fatto quando era lui a trovarsi in quelle situazioni ingarbugliate in cui adesso si trova l'altro. Se c'è un luogo in cui non si giudica, questo è il GPMF (Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare) perché partecipare al gruppo significa mettersi, anche per un attimo, nei panni dell'altro, provare a capirlo e, pian piano, giungere a riflettere sulla situazione nella quale ci si dibatte, apparentemente senza costrutto. Cioè mettere in moto un processo di auto-riflessione sulla propria vita che si trasformi nella capacità di divenire artefice dei cambiamenti di cui ha bisogno.

A proposito della progressiva organizzazione-forma che il gruppo dovrebbe prendere o, per lo meno, verso cui dovrebbe tendere nella sua evoluzione, Jorge Garcia Badaracco introduce il concetto di "auto-eco-organizzazione del Gruppo di Psicoanalisi Multifamiliare (GPMF).

Cioè a dire che il gruppo dovrebbe essere lasciato libero di auto-eco-organizzarsi nelle sue modalità di funzionamento, dopo che in una prima fase l'intervento dei cosiddetti conduttori, cioè il personale esperto e formato che vi partecipa, avesse proposto e fatto sì che fossero interiorizzate le tre regole fondamentali: ognuno parla e tutti gli altri ascoltano, ad ognuno è chiesto di non pretendere di avere ragione e, infine, si interviene su prenotazione, per alzata di mano, per es.

Il processo di auto-eco-organizzazione del gruppo, che avviene attraverso l'interiorizzazione delle tre regole su accennate da parte di tutti i partecipanti, può permettere ai conduttori di scegliere se seguire ad essere conduttori o se trasformarsi in coordinatori, conducendo di meno, fino a trasformarsi in membri del gruppo. Questa trasformazione, in ogni momento reversibile, a seconda delle necessità poste dal momento evolutivo del gruppo, può permettere loro di acuire le proprie capacità percettive dei fenomeni più nascosti e più importanti che si verificano nel gruppo stesso.

I gruppi multi familiare organizzati in ogni comunità del gruppo redancia seguono questo modello e per questo è importante che sia utilizzata la supervisione come strumento di confronto e di apprendimento attivo in cui è possibile verificare le diverse tecniche di lavoro messe in atto, individuare i possibili miglioramenti e la tecnica d'intervento, approfondire le eventuali resistenze, superare eventuali difficoltà o momenti di empassa incontrate nell'attività professionale ed elaborare i vissuti emotivi del gruppo.

- **Il metodo è esperienziale e interattivo:** Il gruppo dei discenti sarà condotto dai formatori/supervisor a fare esperienza della PM in modo reale, esperienziale e al contempo protetto e finalizzato all'apprendimento. La riunione post gruppo porterà nuove visioni e ipotesi teoriche che possiamo così definire con Badaracco: *"L'assunzione del ipotesi teorica psicoanalitica permette di reimpostare dalle fondamenta la ricostruzione degli eventi che hanno preceduto l'insorgere della patologia psichiatrica grave e quindi il loro significato"*.

BREVE CURRICULUM DEI DOCENTI, RELATORI E MODERATORI

Docente Dott. Andrea Narracci: Medico Chirurgo specialista in Psichiatria, Presidente Lipsim, Membro Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), Corresponsabile scientifico de: "Il Vaso di Pandora" Docente.

Docente dott.ssa Milena Meistro, Psicologa, psicoterapeuta, Direttore Residenza per disabili Mondo Red, Millesimo (SV); Responsabile CAUP Savona; Responsabile APA Montezemolo e Appartamenti Protetti Agriellera, Montezemolo (CN); Direttore di Comunità presso C.T Montezemolo, Comunità Terapeutica Psichiatrica, strutture facenti parte del raggruppamento Redancia, membro del Comitato Scientifico di CSS.

Direttore scientifico dell'evento: Dott. Andrea Narracci: Medico Chirurgo specialista in Psichiatria, Presidente Lipsim, Membro Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana (SPI), Corresponsabile scientifico de: "Il Vaso di Pandora", Docente.

Tutor: dott.ssa Federica Olivieri: Educatrice Professionale, Responsabile delle attività tecniche e scientifiche per il Gruppo La Redancia, Segretaria di Redazione de "Il Vaso di Pandora".